



**UNIVERSITÀ
DEL SALENTO**

DIPARTIMENTO DI SCIENZE DELL'ECONOMIA
Corso di Laurea in Economia Aziendale

PROJECT WORK

ATTIVITA' ESAMINATA:

**COMMERCIO ALL'INGROSSO DI CAFFÈ, TÈ, CACAO E
SPEZIE**

Studente:
Lorenzo Adamo

Matricola n°20028231

Anno Accademico 2019-2020

INDICE

INTRODUZIONE.....	3
DESCRIZIONE DEGLI INDICI	5
INDICATORI CON SOGLIE DI ALLERTA PREVISTE DAL CNDCEC.....	5
ALTRI PARAMETRI E INDICATORI.....	6
ANALISI DEGLI INDICI.....	7
INDICATORI E SOGLIE DI ALLERTA DEL CNDCEC.....	14
ALTRI PARAMETRI INDICATORI.....	16
CONCLUSIONI.....	18
BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA.....	19

INTRODUZIONE

A seguito dell'emanazione del D. Lgs. n. 14 del 12 gennaio 2019, è stato di recente introdotto nell'ordinamento italiano, il nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza (CCI), che, andrà a sostituire integralmente l'attuale Legge Fallimentare, con entrata in vigore prevista, allo stato attuale, nel mese di settembre 2021.

Il CCI è stato emanato sulla scia delle previsioni comunitarie rivolte sia a favorire percorsi di recupero delle *imprese sane in difficoltà finanziaria*, sia al fine di aumentare l'efficacia delle procedure rivolte alla rilevazione tempestiva delle crisi aziendali e ai processi di ristrutturazione/risanamento delle imprese.

La nuova previsione normativa è improntata ad una visione innovativa delle procedure che presentano le caratteristiche di dinamicità e prospettiva, peculiarità mancanti nell'attuale impostazione della Legge fallimentare.

In relazione a ciò, nel presente progetto di lavoro si fa riferimento agli indici finanziari di cui all'art.13 co. 2 del d. lgs. n°14/2019, ritenuti significativi dal legislatore, i quali sono stati selezionati sulla base degli elementi utilizzati nella pratica aziendalistica, per l'individuazione precoce dell'insolvenza aziendale.

Tali segnali sono riconducibili ai seguenti ambiti gestionali:

- Sostenibilità degli oneri finanziari e dell'indebitamento
- Grado di adeguatezza patrimoniale e natura delle fonti
- Equilibri Gestionali
- Redditività
- Sviluppo
- Indicatori di specifici ritardi nei pagamenti

Il Project work ha come target, l'analisi del gruppo ATECO 2007 relativo alle imprese che si occupano del commercio all'ingrosso di caffè, tè, cacao e spezie sul territorio pugliese (codice Ateco: 46.37).

L'obiettivo del lavoro consiste nel calcolare a livello provinciale, nonché regionale, determinati indici di bilancio al fine di effettuare un confronto con le soglie di allerta elaborate dal CNDCEC, quale proposta ai sensi dell'art. 13 del CCI, facendo riferimento alle soglie relative al settore di attività oggetto d'analisi.

Il campione oggetto di analisi è costituito da cinquantatré imprese, di cui ventuno operanti nella provincia di Bari, quattro nella provincia di Foggia, sette nella provincia di Taranto, otto nella provincia di Brindisi, sette nella provincia di Lecce ed otto nella provincia di BAT.

Tale insieme, rappresenta un campione statisticamente significativo, poiché le imprese che ne fanno parte, costituiscono l'universo statistico del settore di riferimento (le imprese costituenti il campione rappresentano la totalità delle aziende operanti nel settore del commercio all'ingrosso di caffè, tè, cacao e spezie in Puglia).

Indici finanziari oggetto di analisi:

- Patrimonio netto
- Ricavi netti
- Capitale investito
- Reddito operativo (EBIT)
- Indice di sostenibilità degli oneri finanziari (Oneri fin. / ricavi in %)
- Patrimonio netto / debiti totali (in %)
- Indice di liquidità corrente (attività a breve / passività a breve)
- Margine di struttura
- Rapporto di indebitamento previdenziale e tributario
- ROE (return on equity)
- ROI (return on investment)
- ROS (return on sales)

Soglie di allerta, per settore di riferimento:

Settore	Soglie di allerta				
	ONERI FINANZIARI / RICAVI %	PATRIMONIO NETTO / DEBITI TOTALI %	LIQUIDITA' A BREVE TERMINE (ATTIVITA' A BREVE/PASSIVITA' BREVE) %	CASH FLOW / ATTIVO %	(INDEBITAMENTO PREVIDENZIALE+ TRIBUTARIO) / ATTIVO %
(A) AGRICOLTURA SILVICOLTURA E PESCA	2.8	9.4	92.1	0.3	5.6
(B)ESTRAZIONE (C)MANIFATTURA (D)PROD.ENERGIA/GAS	3.0	7.6	93.7	0.5	4.9
(E) FORN. ACQUA RETI FOGNARIE RIFIUTI (D) TRASM. ENERGIA/GAS	2.6	6.7	84.2	1.9	6.5
(F41)COSTRUZIONE DI EDIFICI	3.8	4.9	108.0	0.4	3.8
(F42) INGEGNERIA CIVILE (F43) COSTR. SPECIALIZZATE	2.8	5.3	101.1	1.4	5.3
(G45)COMM INGROSSO e DETT AUTOVEICOLI (G46) COMM INGROSSO (D) DISTRIB. ENERGIA/GAS	2.1	6.3	101.4	0.6	2.9
(G47) COMM DETTAGLIO (I56) BAR e RISTORANTI	1.5	4.2	89.8	1.0	7.8
(H) TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO (I55) HOTEL	1.5	4.1	86.0	1.4	10.2
(JMN)SERVIZI ALLE IMPRESE	1.8	5.2	95.4	1.7	11.9
(PQRS) SERVIZI ALLE PERSONE	2.7	2.3	69.8	0.5	14.6

Soglie di allerta per il settore oggetto di analisi:

Settore	Soglie di allerta				
	ONERI FINANZIARI / RICAVI %	PATRIMONIO NETTO / DEBITI TOTALI %	LIQUIDITA' A BREVE TERMINE (ATTIVITA' A BREVE/PASSIVITA' BREVE) %	CASH FLOW / ATTIVO %	(INDEBITAMENTO PREVIDENZIALE+ TRIBUTARIO) / ATTIVO %
(G45)COMM INGROSSO e DETT AUTOVEICOLI (G46) COMM INGROSSO (D) DISTRIB. ENERGIA/GAS	2.1	6.3	101.4	0.6	2.9

DESCRIZIONE DEGLI INDICI

Prima di procedere con quella che è l'analisi oggetto del Project work, si riporta di seguito la nozione e l'utilità di ogni indice utilizzato:

- **INDICATORI CON SOGLIE DI ALLERTA PREVISTE DAL CNDCEC**
 - **Indice di sostenibilità degli oneri finanziari:** Indicatore utilizzato per verificare la copertura/assorbimento del costo del capitale di debito sulle vendite dell'impresa ed è dato dal rapporto tra gli Oneri finanziari ed il Fatturato (ricavi) espresso in %.
 - **Indice di adeguatezza patrimoniale:** Indica il valore dell'esposizione debitoria strutturale, ai fini di verificarne l'adeguatezza patrimoniale, ed è dato dal rapporto tra il Patrimonio netto ed i debiti totali, espresso in percentuale.
 - **Indice di liquidità corrente:** Esprime la capacità dell'azienda di fare fronte agli impegni finanziari assunti a determinate scadenze, in relazione ai mezzi liquidi a sua disposizione, ed è costituito dal rapporto tra attività a breve e passività a breve, espresso in %
 - **Rapporto di indebitamento previdenziale e tributario:** Misura, in termini percentuali, il grado dell'indebitamento previdenziale e tributario dell'impresa e perciò l'esposizione dell'impresa verso le autorità fiscali. L'indice è formato dal rapporto, al cui numeratore vi è la somma dell'indebitamento previdenziale con l'indebitamento tributario ed al denominatore il totale delle attività (S.P.).
 - **Ritorno liquido dell'attivo:** Indice che misura il rendimento delle attività dell'impresa e la loro capacità di ritornare flussi di cassa, viene calcolato mediante il rapporto tra il cash flow (si ottiene effettuando una somma algebrica, partendo dal reddito operativo e aggiungendo i costi non monetari(ammortamenti, quote TFR, etc.) e le variazioni dei crediti e debiti dall'inizio dell'anno alla fine dell'esercizio) ed il totale dell'attivo (S.P.)

○ ALTRI PARAMETRI E INDICATORI

- **Patrimonio Netto (P.N.):** Utilizzato in analisi, in base al valore corrispondente vi saranno diverse situazioni di riferimento, se negativo o inferiore al limite di legge comporta un presumibile stato di crisi, se positivo si passa al DSCR (Rapporto di copertura del servizio del debito, se quest'ultimo: <1 situazione di allerta, se >1 o n.d. si passa ai 5 indici settoriali)
- **Ricavi Netti:** Grandezza indicante il totale degli incassi dalla cessione di titoli, immobili o altri asset, al netto dei costi ad essi correlati.
- **Reddito operativo (EBIT):** Grandezza riscontrabile nel conto economico, che nell'ambito dell'economia aziendale misura quello che è il risultato operativo. L'EBIT è ottenuto, sottraendo da Mol (margine operativo lordo) gli ammortamenti e gli accantonamenti, per poi sommare il valore della gestione accessoria patrimoniale ed il valore di quella finanziaria.
- **Margine di Struttura:** Indice che serve a verificare se l'impresa è stata in grado di finanziare attraverso il patrimonio netto, il valore complessivo degli investimenti a medio-lungo termine. Formato dalla differenza tra P.N. e Immobilizzazioni totali (in valore assoluto) se <0 o al 100% indica che il patrimonio netto non è stato in grado di finanziare interamente le immobilizzazioni, se >0 o al 100% indica che, il patrimonio netto finanzia interamente le attività non correnti e la parte eccedente le attività di breve periodo.
- **ROE (Return on equity):** Esprime la remunerazione del capitale proprio (capitale sociale inizialmente versato dai soci, riserve a vario titolo costituite e utili non distribuiti), ed è significativo solo nel momento in cui sia presente un utile di esercizio, poiché, in caso di perdita, il ROE risulterebbe negativo, esplicando così una situazione di mancata redditività. Il Roe è calcolato come rapporto tra il Reddito netto ed il Patrimonio netto, espresso in %
- **ROI (Return on investment):** Indicatore che viene utilizzato per misurare la redditività operativa dell'azienda, in rapporto ai mezzi finanziari impiegati, espresso in %.
- **ROS (Return on sales):** Rappresenta il 'reddito medio per unità di vendita' e rappresenta la marginalità che l'impresa ottiene dalla vendita dei suoi prodotti o servizi. Il ROS è calcolato come rapporto tra il Reddito operativo e le vendite.

ANALISI DEGLI INDICI

Dall'analisi delle informazioni tratte dai bilanci ordinari dell'anno 2018 delle imprese individuate dal campione d'indagine per le sei province pugliesi, è stato possibile formulare alcune tabelle di confronto, suddivise per provincia, e relative considerazioni.

Ogni tabella presenta i dati relativi a tutti gli indicatori precedentemente riportati per provincia con sezione dedicata alle soglie di allerta e alla media regionale, in modo da presentare una visione generale complessiva della situazione economico-finanziaria delle imprese sotto esame rispetto alle medie regionali.

Le considerazioni relative alle tabelle sotto riportate sono successivamente divise in 2 blocchi, i commenti agli **indicatori relativi alle soglie di allerta del CNDCEC** (i quali sono oggetto del confronto con le soglie di allerta previste) e i commenti **agli indicatori**.

Prima di procedere con i risultati dell'analisi condotta, si rende necessario evidenziare che, per mancanza degli specifici dati, non è stato possibile riscontrare l'indice di indebitamento previdenziale e tributario; di conseguenza le tabelle riportano la media dei valori per provincia solo di quattro indicatori oggetto di confronto con le soglie di allerta.

Provincia di Bari

INDICATORE	SOGLIE DI ALLERTA DEL CNDCEC	MEDIA DEI VALORI DELLA PROVINCIA DI BARI	MEDIA REGIONALE
PATRIMONIO NETTO (migl. di €)	/	142	109
RICAVI NETTI (migl. di €)	/	468	469
CAPITALE INVESTITO (migl. di €)	/	768	504
RISULTATO OPERATIVO (EBIT) (migl. di €)	/	26	22
INDICE DI SOSTENIBILITÀ DEGLI ONERI FINANZIARI (%)	2.1	7.29	2.95
INDICE DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE (%)	6.3	23.80	28.75
INDICE DI LIQUIDITÀ CORRENTE (%)	101.04	135.71	119
RITORNO LIQUIDO DELL'ATTIVO (%)	0.6	7.75	7.08
RAPPORTO DI INDEBITAMENTO PREVIDENZIALE E TRIBUTARIO (%)	2.9	n.d.	n.d.
MARGINE DI STRUTTURA (migl. di €)	/	-412	-125
ROI (%)	/	7.39	8.34
ROS (%)	/	6.62	3.53
ROE (%)	/	21.93	12.31

Provincia di Foggia

INDICATORE	SOGLIE DI ALLERTA DEL CNDCEC	MEDIA DEI VALORI DELLA PROVINCIA DI FOGGIA	MEDIA REGIONALE
PATRIMONIO NETTO (migl. di €)	/	44	109
RICAVI NETTI (migl. di €)	/	292	469
CAPITALE INVESTITO (migl. di €)	/	255	504
RISULTATO OPERATIVO (EBIT) (migl. di €)	/	9	22
INDICE DI SOSTENIBILITÀ DEGLI ONERI FINANZIARI (%)	2.1	0.36	2.95
INDICE DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE (%)	6.3	23.78	28.75
INDICE DI LIQUIDITÀ CORRENTE (%)	101.04	145.32	119
RITORNO LIQUIDO DELL'ATTIVO (%)	0.6	2.79	7.08
RAPPORTO DI INDEBITAMENTO PREVIDENZIALE E TRIBUTARIO (%)	2.9	n.d.	n.d.
MARGINE DI STRUTTURA (migl. di €)	/	14	-125
ROI (%)	/	0.38	8.34
ROS (%)	/	2.54	3.53
ROE (%)	/	-10.15	12.31

Provincia di BAT

INDICATORE	SOGLIE DI ALLERTA DEL CNDCEC	MEDIA DEI VALORI DELLA PROVINCIA DI BAT	MEDIA REGIONALE
PATRIMONIO NETTO (migl. di €)	/	117	109
RICAVI NETTI (migl. di €)	/	379	469
CAPITALE INVESTITO (migl. di €)	/	379	504
RISULTATO OPERATIVO (EBIT) (migl. di €)	/	24	22
INDICE DI SOSTENIBILITÀ DEGLI ONERI FINANZIARI (%)	2.1	0.41	2.95
INDICE DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE (%)	6.3	62.90	28.75
INDICE DI LIQUIDITÀ CORRENTE (%)	101.04	144.10	119
RITORNO LIQUIDO DELL'ATTIVO (%)	0.6	12.86	7.08
RAPPORTO DI INDEBITAMENTO PREVIDENZIALE E TRIBUTARIO (%)	2.9	n.d.	n.d.
MARGINE DI STRUTTURA (migl. di €)	/	30	-125
ROI (%)	/	3.02	8.34
ROS (%)	/	-5.03	3.53
ROE (%)	/	0.69	12.31

Provincia di Brindisi

INDICATORE	SOGLIE DI ALLERTA DEL CNDCEC	MEDIA DEI VALORI DELLA PROVINCIA DI BRINDISI	MEDIA REGIONALE
PATRIMONIO NETTO (migl. di €)	/	108	109
RICAVI NETTI (migl. di €)	/	306	469
CAPITALE INVESTITO (migl. di €)	/	368	504
RISULTATO OPERATIVO (EBIT) (migl. di €)	/	14	22
INDICE DI SOSTENIBILITÀ DEGLI ONERI FINANZIARI (%)	2.1	0.17	2.95
INDICE DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE (%)	6.3	41.8	28.75
INDICE DI LIQUIDITÀ CORRENTE (%)	101.04	84.88	119
RITORNO LIQUIDO DELL'ATTIVO (%)	0.6	2.36	7.08
RAPPORTO DI INDEBITAMENTO PREVIDENZIALE E TRIBUTARIO (%)	2.9	n.d.	n.d.
MARGINE DI STRUTTURA (migl. di €)	/	7	-125
ROI (%)	/	n.d.	8.34
ROS (%)	/	3.52	3.53
ROE (%)	/	27.29	12.31

Provincia di Lecce

INDICATORE	SOGLIE DI ALLERTA DEL CNDCEC	MEDIA DEI VALORI DELLA PROVINCIA DI LECCE	MEDIA REGIONALE
PATRIMONIO NETTO (migl. di €)	/	31	109
RICAVI NETTI (migl. di €)	/	158	469
CAPITALE INVESTITO (migl. di €)	/	157	504
RISULTATO OPERATIVO (EBIT) (migl. di €)	/	1	22
INDICE DI SOSTENIBILITÀ DEGLI ONERI FINANZIARI (%)	2.1	0.93	2.95
INDICE DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE (%)	6.3	25.62	28.75
INDICE DI LIQUIDITÀ CORRENTE (%)	101.04	90.57	119
RITORNO LIQUIDO DELL'ATTIVO (%)	0.6	8.11	7.08
RAPPORTO DI INDEBITAMENTO PREVIDENZIALE E TRIBUTARIO (%)	2.9	n.d.	n.d.
MARGINE DI STRUTTURA (migl. di €)	/	-26	-125
ROI (%)	/	7.76	8.34
ROS (%)	/	1.64	3.53
ROE (%)	/	26.06	12.31

Provincia di Taranto

INDICATORE	SOGLIE DI ALLERTA DEL CNDCEC	MEDIA DEI VALORI DELLA PROVINCIA DI TARANTO	MEDIA REGIONALE
PATRIMONIO NETTO (migl. di €)	/	160	109
RICAVI NETTI (migl. di €)	/	1097	469
CAPITALE INVESTITO (migl. di €)	/	815	504
RISULTATO OPERATIVO (EBIT) (migl. di €)	/	50	22
INDICE DI SOSTENIBILITÀ DEGLI ONERI FINANZIARI (%)	2.1	1.94	2.95
INDICE DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE (%)	6.3	25.4	28.75
INDICE DI LIQUIDITÀ CORRENTE (%)	101.04	107.64	119
RITORNO LIQUIDO DELL'ATTIVO (%)	0.6	5.89	7.08
RAPPORTO DI INDEBITAMENTO PREVIDENZIALE E TRIBUTARIO (%)	2.9	n.d.	n.d.
MARGINE DI STRUTTURA (migl. di €)	/	-50	-125
ROI (%)	/	21.93	8.34
ROS (%)	/	6.59	3.53
ROE (%)	/	10.09	12.31

IDICATORI E SOGLIE DI ALLERTA DEL CNDCEC

In questa sezione, sono analizzati quattro dei cinque indici di settore del CNDCEC, cioè adeguatezza patrimoniale, liquidità corrente, ritorno liquido dell'attivo e sostenibilità finanziaria (escluso l'indice di indebitamento previdenziale e tributario), ciò al fine di valutare lo stato di salute delle imprese operanti nel commercio all'ingrosso di caffè, cacao e spezie.

Gli indicatori sopra individuati, devono essere presi in considerazione congiuntamente e cioè, solo se tutti e cinque risultino oltre quello che è il valore delle soglie di allerta di riferimento, si potrà segnalare la sussistenza di una situazione di crisi dell'impresa.

A. INDICE DI ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Come già affermato in precedenza, questo è un indice di performance patrimoniale che misura il grado di indipendenza patrimoniale della società.

Dall'analisi effettuata risulta che, nell'anno 2018, sul campione oggetto di analisi, il 19% delle aziende dello stesso presentano un valore inferiore al valore soglia del CNDCEC. A livello generale, il valore medio di tale indice è pari al 28.75%, ed in particolare, le province di Foggia, Bari, Lecce e Taranto registrano una media dell'indice inferiore alla media regionale.

B. INDICE DI LIQUIDITÀ

In base alla definizione data nel paragrafo precedente, un'impresa si trova generalmente in una situazione di equilibrio finanziario di breve termine se, tale indice, assume valori positivi.

A livello delle singole province, il 30% imprese presenta un valore inferiore alla soglia di allerta e, le stesse, risultano essere concentrate nelle province di Lecce e Bari.

A livello regionale, la media risulta comunque superiore rispetto al valore della soglia di allerta

C. INDICE DI SOSTENIBILITÀ DEGLI ONERI FINANZIARI

Dall'analisi del campione individuato, risulta come solamente le imprese appartenenti alla provincia di Bari, presentino in media un valore superiore al valore soglia. Il dato assume rilievo, atteso che quest'indicatore misura l'assorbimento del costo del capitale di debito dell'impresa, nel volume di vendite della stessa. Giova ricordare che il *cluster* barese rappresenta circa il 35% del campione oggetto di analisi.

D. INDICE DI RITORNO LIQUIDO DELL'ATTIVO

La capacità delle imprese di generare flussi di cassa dalla propria gestione ordinaria si presenta, a livello regionale e provinciale, con un dato percentuale pari a circa il 21% con valori al di sotto della soglia di riferimento, indicando perciò l'incapacità delle stesse di generare flussi di cassa ottimali.

Dall'analisi derivante dal confronto di tali indici emerge come solo due imprese appartenenti al campione individuato, presentino tutti e quattro gli indici, precedentemente nominati, oltre le soglie di allerta.

ALTRI PARAMETRI E INDICATORI

Si riportano di seguito ulteriori indicatori utili per comprendere le dinamiche e lo stato delle imprese operanti nel settore del commercio all'ingrosso del caffè, tè, spezie e cacao nella regione Puglia.

A. PATRIMONIO NETTO

A livello di patrimonio netto le imprese oggetto del campione di indagine delle province di Taranto e Bari rivelano valori positivi di Patrimonio Netto. Nello stesso senso, seppure con valori più ridotti le province di Brindisi e BAT.

Le province di Lecce e Foggia presentano, invece, alcune realtà con Patrimonio Netto negativo.

B. RICAVI NETTI

In base a quanto riportato nelle tabelle precedenti è invece la provincia di Taranto a spiccare a livello di fatturato medio, con un valore pari a 1097 (migl. di euro) di euro, positivo anche il fatturato registrato dal campione di aziende del Barese.

Le province di Lecce, Brindisi, BAT e Foggia presentano valori al di sotto della media regionale.

C. RISULTATO OPERATIVO (EBIT)

Ulteriore grandezza oggetto di analisi è il risultato operativo, dove il campione relativo alla provincia di Taranto conferma la posizione in vetta con un valore medio, pari a 50 (migl. di euro) rispetto al valore medio regionale equivalente a 22 (migl. di euro). Presentano un valore intorno alla media regionale, di 22 migliaia di euro, invece, i campioni di Bari e BAT, rispettivamente con 26 e 24 migliaia di euro.

D. MARGINE DI STRUTTURA

I dati emergenti, dalle tabelle precedenti, mostrano come le imprese dei campioni delle province di Bari, Taranto, Lecce, denotano valori negativi. Tale dato, nel caso in particolare dei *cluster* Bari e Taranto, evidenzia che i relativi patrimoni netti positivi (vedi primo parametro della presente sezione) non sono sufficienti ad un'adeguata copertura strutturale finanziaria, non sono stati in grado di finanziare attraverso il solo patrimonio netto, il valore complessivo degli investimenti a medio-lungo termine, richiedendo, quindi, il ricorso all'indebitamento. La tendenza media migliora riguardo ai cluster delle province di Brindisi e BAT, nonché di alcune singole specificità del foggiano.

E. ROI

In confronto a quella che è la media regionale del settore tutte le province presentano un valore del ROI pari o superiore alla media, con la sola eccezione delle imprese della provincia di Brindisi, i cui dati non sono disponibili.

Precisato che, ai fini di un corretto apprezzamento dell'indice in questione si renderebbe necessaria la conoscenza del costo medio del denaro e dell'onerosità sui finanziamenti specifici delle singole imprese, i dati riscontrati rivelano comunque misure positive dell'indice.

F. ROE

A livello di redditività complessiva dei mezzi propri si segnala come solo il campione della provincia di Foggia presenti delle imprese con un ROE medio negativo pari a -10.15%. Molto positivo invece il dato medio delle imprese selezionate delle province di: Brindisi (27.28%), Lecce (26.06%) e Bari (21.93%). Al di sotto invece della media regionale, ma comunque con valori positivi i dati della provincia di Taranto (12,31%).

G. ROS

Nell'ambito della produzione di profitti dalle vendite si riscontra come tutte le province pugliesi possiedano una buona capacità di effettuare vendite, ad eccezione della provincia di BAT, che difatti, presenta un ROS negativo pari al -5.03%. La media regionale di tale indice è pari al 3.53%

CONCLUSIONI

Dall'analisi effettuata, risulta come il campione di imprese pugliesi selezionate, operanti nel settore del commercio all'ingrosso di caffè, tè, cacao e spezie, presenti dei riscontri patrimoniali ed economici variabili, i quali non appaiono comunque rivelatori di crisi pronunciate o in elevato stato di avanzamento. Fanno eccezione alcune aziende, riguardo alle quali, sulla base degli indici esaminati, è possibile, invece, ritenere che vi sia una condizione di evidente crisi economico-finanziaria.

BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

- ATECO: <https://www.codiceateco.it/>
- AIDA, Banca dati, SIBA Unisalento
- CNDCEC, *Crisi d'impresa, gli indici dell'allerta*, 2019
- Di Cagno N.-Adamo S.-Giaccari F., *Lineamenti di economia aziendale, II ed.*, Cacucci, Bari, 2011.
- Pisoni P.-Devalle A., *Analisi finanziaria, II ed.*, Giuffrè, Milano, 2016.